

BOLETTINO PARROCCHIALE

SI DISTRIBUISCE A TUTTE LE FAMIGLIE

LA PARROCCHIA È UNA FAMIGLIA



Non Natale a tutti i miei cari Parrocchiani, in modo speciale a quelli che si trovano lontani e che più sentono in questa occasione la nostalgia del cielo della patria. Che il Divino Bambino loro sorrida dalla culla di Bethlem e li riempia dei suoi doni più desiderati.



PEL BUON GOVERNO DELLA FAMIGLIA

(Consigli ai genitori)

In ogni famiglia devono trovarsi due libri: il Vangelo e il Catechismo.

Il Vangelo è il più bel libro che esista a questo mondo, perchè porta gli insegnamenti di Gesù Cristo.

Il Catechismo oltre agli insegnamenti di Cristo — contiene gli insegnamenti della Chiesa, ci spiega ciò che dobbiamo credere e ciò che dobbiamo fare per vivere cristianamente e salvarci.

Guai a quei genitori che disprezzano il Catechismo o non se ne curano!

Diderot, un famoso ateo francese, da un suo amico incredulo fu trovato un giorno in casa intento a leggere e spiegare il Catechismo ad una piccola figlia.

L'amico meravigliato gliene domandò spiegazione e Diderot rispose:

— Desidero che mia figlia diventi buona e felice e, per ottenere questo, non trovo libro migliore del Catechismo.

Una cattiva madre di famiglia diceva un giorno al proprio Parroco:

— No, non voglio mandare mio figlio alla dottrina! Egli diventerà grande e forte anche senza il Catechismo.

Ma quel figlio, cresciuto senza istruzione religiosa, e senza fede, dodici anni dopo (in seguito a un delitto commesso) moriva sulla forca.

Difatti è impossibile diventare e vivere da buoni cristiani senza l'istruzione religiosa.

E specialmente un giovine, ignorante in fatto di religione, può giungere a commettere dei delitti; più facilmente cade nell'abisso dei vizi.

Ciò che accade tante volte

Anastasio ha compiuti gli otto anni; ha frequentato il Catechismo per pochi mesi; fu ammesso alla prima Comunione.

La madre dice fra sé: Ne sono contenta, perchè ho finito di pensare e di aver fastidi riguardo a questo. Non avrò più la briga di mandarlo al Catechismo.

Abbiamo bisogno ch'egli ci aiuti in casa.

E quel ragazzo viene mandato a scuola, ma non più al Catechismo.

Non è cattivo, ma di religione non ne sa proprio nulla.

Per due o tre mesi egli va in chiesa nei giorni festivi a confessarsi e comunicarsi; poi ci va più di rado, ogni cinque sei mesi; poi... una volta all'anno; poi... forse neppur quella.

Manca la base, cioè l'istruzione cristiana.

In famiglia i genitori non gli dicono mai nulla; non gli parlano dei doveri religiosi, forse qualcuno di loro zoppica su questo punto. Non gli danno il buon esempio; e se parlassero si darebbero la zappa sui piedi.

Anastasio diventa un giovanotto, poi un uomo.

Non è cattivo: non ruba, non ammazza; ma non ha religione.

Male!...

Che grave colpa ne hanno i genitori di lui!

Gesù Cristo ha detto: Chi non crede e non mette in pratica la religione è ormai giudicato.

Se vuoi salvarti, osserva i comandamenti di Dio.

Ciò che devono fare i genitori

1. Mandare sempre i figliuoli al Catechismo.

Finchè questi sono obbligati alla scuola, sono anche obbligati a venire in chiesa all'istruzione religiosa. Questo in via ordinaria.

Un Parroco della Diocesi di Treviso mi diceva: Nella mia parrocchia i ragazzi vengono a Catechismo fino all'età di 16-17 anni.

Fortunato lei — risposi — perchè in tal modo potrà formarsi degli ottimi cristiani! Oh, se anch'io potessi ottenere altrettanto dai genitori della mia Parrocchia!...

2. Nelle lunghe sere d'inverno, dopo la cena, far recitare la dottrina ai figliuoli almeno per un quarto d'ora.

Si dica molto breve il Rosario, ma non manchi la dottrina!

Valgono molto di più pochi minuti

di catechismo che non una lunga coda di preghiere aggiunte al Rosario.

3. I genitori devono sempre inculcare ai figli la fuga dei compagni cattivi, la puntualità nelle preghiere della mattina e della sera, la frequenza ai Sacramenti.

Don Bosco, interrogato come egli facesse a educar così bene la gioventù e a renderla buona, rispondeva:

— Il mezzo sicuro è l'istruzione religiosa colla frequenza ai Sacramenti.

La Giunta Diocesana, con l'approvazione di S. Ecc. Mons. Vescovo e con il suo prezioso incoraggiamento, ha indetto per tutta la Diocesi la Giornata per la Buona Stampa per il 4 dicembre e quella per l'Azione Cattolica per il 18 dello stesso mese.

La nostra Parrocchia deve rispondere con entusiasmo alla chiamata. Si raccomandano preghiere, propaganda della stampa buona e dell'idea cristiana, offerte. Il campo di lavoro è vasto. Una Circolare in merito è stata spedita a tutte le associazioni cattoliche ed a tutti i parroci della Diocesi. In essa si danno le istruzioni convenienti. All'appello dei Superiori tutti devono rispondere: presentel!

Anche questo Bollettino recherà qualche nota sui due argomenti vitali: così anche esso porterà il suo piccolo contributo all'opera voluta dal Papa e da Dio.

ESEMPI

A Milano, una domenica, v'era una solenne commemorazione all'Istituto dei Rachitici. Presenziavano con il Pr. Umberto, il Card. Arcivescovo Tosi e il Prefetto. Oratore ufficiale l'on. Innocenzo Cappa. A un certo punto Sua Altezza trae l'orologio, e volgendo sommessamente voce all'oratore, dice: «Veda di affrettare, sono le 11... la Messa... aspetta».

«Altezza, l'opera di carità, cui attende, val bene il tempio sacro di un precetto festivo. E poi, Sua Eminenza, qui presente...».

Ma il Principe:

«No, no: il precetto e il dovere di giustizia prima dell'opera della carità...».

E appena potette esser libero, il Principe si affrettò al Palazzo Reale, dove lo si attendeva per la Messa.

E' bene si sappia. E il popolo si edifica e ne prenda esempio per la osservanza del precetto divino.

UN PO' DI TUTTO

** Il Papa ha creato tre nuove diocesi nell'India. Il cristianesimo adagio adagio penetra anche in quell'immensa penisola. Le difficoltà però sono enormi

** Santa Teresa del Bambino Gesù è entrata protettrice nella prigione di Columbia (Ohio, Stati Uniti) per desiderio di quei reclusi che hanno voluto erigere una Cappella alla piccola Santa.

** I cattolici italiani nell'occasione del Centenario del S. Padre che avverrà nel 1929 gli offriranno l'obolo perchè Egli possa continuare nella sua opera a favore dei Seminari e delle Case Parrocchiali (Canoniche) che mancano in quasi tutti i paesi della bassa Italia, ragione per la quale l'azione del Sacerdote sessantenne rimane sterile.

** Il Gran Consiglio del Partito Naz. Fascista ha deliberato la riforma della rappresentanza nazionale. I deputati saranno ridotti a 400. Unico sarà il collegio. Elettori saranno coloro che pagano i contributi sindacati. Ben poco resterà del vecchio Parlamento.

L'AZIONE CATTOLICA

Che cosa dice il Papa:

L'Azione Cattolica appartiene ormai indubbiamente al ministero pastorale da una parte e alla vita cristiana dall'altra; per questo ciò che è fatto o lasciato fare in favore o contro di essa è in favore o contro gli inviolabili diritti delle coscienze e della Chiesa.

Enciclica «Ubi Arcano Dei».

L'Azione Cattolica è la partecipazione dei laici alla missione propria della Chiesa.

Lettera del 2 ott. 1923.

Lo sanno tutti ed è bene che tutti lo sappiano che l'Azione Cattolica ci sta a cuore proprio come la pupilla degli occhi.

Alla Giunta Cent. il 21 dic. 1925.

Il bene che l'Azione Cattolica va facendo in mezzo alla società non sempre e non tutti possono conoscere; esso è però ben noto a Noi e più noto è alla mente e al cuore di Dio, dal quale è tenuto in serbo un premio adeguato.

Alla Giunta Cent. il 21 dic. 1925.

L'Azione Cattolica è un apostolato in servizio e alla diretta dipendenza della Chiesa. E' una famiglia compatta e disciplinata intorno alla grande ed incomparabile Madre che è la Chiesa Cattolica, in devota e filiale obbedienza al Padre comune, il Sommo Pontefice.

Discorso 1925.

Tutta l'Azione Cattolica agisce, deve agire, ma d'accordo, ma sotto la direzione della Giunta Centrale, non potendo altrimenti concepirsi quella cooperazione di apostolato, nella quale è la sua gloria, il suo merito, il suo beneficio.

Alle Giunte Dioc., 16 mag. 1926.

Come si sostengono i giornali nostri

In diversi modi:

a) boicottando e combattendo la stampa avversaria e non comperando mai giornali anticlericali o cattivi;

b) coll'abbonamento al nostro giornale diocesano, l'Amico del Popolo;

c) colla raccolta degli abbonamenti e con la propaganda per esso all'inizio di ogni anno ed in ogni occasione;

d) con la diffusione del giornale;

e) con la fondazione di Sezioni Buona Stampa che organizzino la propaganda in tutte le sue forme svariate;

f) soprattutto con la lettura e con l'affetto al nostro giornale cattolico.



È nato! Alleluja! Alleluja!

E' nato il Sovrano Bambino

La notte, che fu già sì buia, risplende d'un astro divino.

Orsù, cordamuse più gaie, suonate; squillate, campane!

Venite, pastori e massaie, o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti, ma un po' di paglia ha per letto,

ben come nei libri hanno detto da quattromill'anni i Profeti.

Per quattromill'anni s'attese quest'ora su tutte le ore.

E' nato! E' nato il Signore!

E' nato nel nostro paese!

La notte che fu già sì buia, risplende di un astro divino.

E' nato il Sovrano Bambino:

E' nato! Alleluja! Alleluja!



Stampa raccomandata

L'AVVENIRE D'ITALIA di Bologna, un grande quotidiano cattolico. Costa L. 65 all'anno; 32.50 al semestre e 16.50 al trimestre.

L'AMICO DEL POPOLO di Belluno, il settimanale della Diocesi. L. 12.30.

FIAMMA di Treviso, Palazzo ex Filodrammatici: per i giovani. L. 6.30.

L'ASPIRANTE di Alba, quindicinale. Soc. San Paolo: per giovanetti. L. 2.75.

IL GIORNALINO di Alba, illustrato settimanale per fanciulli e fanciulle. Soc. San Paolo. L. 8.

LE NOSTRE BATTAGLIE di Milano. Settimanale per le giovani. L. 12.20.

LO SCOLARO. Settimanale illustrato di Genova. L. 12.50.

FIAMMA VIVA. Rivista mensile di Milano. Vita e Pensiero. L. 13.

VITA E PENSIERO di Milano, via S. Agnese, N. 4. Mensile. L. 15.30.

PRO FAMILIA di Milano, via Broggi, 19. Illustrato per le famiglie. L. 25.

Il giornale buono è un argine alla stampa perversa e un mezzo di cultura e di formazione cristiana.

Dal Secondo Concilio Provinciale Veneto

(continuazione)

Decreto 371. — Come si onorano le Sante Immagini, così è cosa buona ed utile venerare anche le Reliquie (pezzetti d'ossa o di vesti che appartennero ai Santi) dei Santi Martiri e degli altri viventi con Cristo.

Decreto 377. — Le sacre processioni delle quali la Chiesa Cattolica, sull'esempio antichissimo dei SS. Padri, suole servirsi o per eccitare la pietà dei fedeli, o per ricordare i benefici del Signore o per ringraziarlo, e per chiedere l'aiuto divino, devono essere celebrate con quella divozione che si conviene, perchè esse contengono grandi e divini misteri ed i fedeli che vi prendono parte con divozione ne ritraggono frutti salutari di cristiana pietà.

Il Codice Ecc. dice che il Parroco o qualsiasi altro Sacerdote non può senza licenza del Vescovo introdurre nuove processioni, trasferire od abolire le consuete. Dal che si vede che anche i parroci hanno delle regole che non possono trasgredire.

Decreto 380. — Nelle processioni deve precedere la croce in mezzo ai cerofetari e dove ci sia la consuetudine lo stendardo con le SS. Immagini: i laici separati dai preti: le donne dagli uomini, vestite decentemente ed a capo velato: le Pie Confraternite e le Associazioni con le loro insegne e con il debito ordine: tutti devono cantare o recitare delle preghiere: mai devono i fedeli comportarsi come ad uno spettacolo profano.

Decreto 381. — La processione del Corpus Domini si faccia con il massimo splendore portando il Re della Gloria per le vie ed i luoghi pubblici che devono essere puliti ed ornati con magnificenza.

Decreto 383. — I parroci non devono chiedere il permesso dai magistrati civili per fare le processioni, trattandosi di cosa puramente ecclesiastica; è lecito però annunciar loro il giorno e l'ora della processione.

Quella che mife maggiori vittime...

La peste, vestita da mendicante, si presentò un giorno alla porta di una grande città dell'Oriente. Un angelo vegliava alle porte.

La mendicante era seguita da una povera vecchia, brutta e pallida come la morte.

L'angelo, che conosceva bene la mendicante, le gridò:

— Alto là!

— E' il Maestro che mi invia.

Al nome del Maestro l'angelo si inchinò ed entrò in trattative. La mendicante ottenne di poter entrare in città con la condizione di fare soltanto cinquanta mila vittime. Ella promise con giuramento e cominciò la sua opera micidiale. La vecchia la seguì senza difficoltà.

Ora in pochi giorni, duecento mila persone erano morte dalla peste. Così quando la mendicante volle uscire, ricevette vivi rimproveri dall'angelo:

— Ecco come hai osservato la tua parola? Io ti avevo accordato cinquanta mila persone, e tu te ne sei prese duecentomila.

— E' falso. Io ne ho preso cinquanta mila sole.

— E le altre dunque?

— Le ha uccise quella che viene dietro a me.

— E chi è questa?

— La paura.

LE CRONACHE DI SALCE

IL LIBRO D'ORO

Notizie storiche della Parrocchia

Dal Registro dei Morti risulta che il Cimitero di S. Bartolomeo di Salce fu adibito per la tumulazione dei cadaveri dal 1605, anno in cui fu costruito, come fu detto nel Bollettino del mese passato, fino al 22 luglio 1854, giorno in cui fu seppellita certa Rosa Tison di Andrea e di Giacomina Gasperin dalle Polse.

La prima seppellita nel cimitero nuovo a Nere benedetto il 30 aprile 1854 fu Domenica Reolon fu Antonio, vedova di Domenico Carlin da Salce, di anni 77, il 17 agosto 1854.

L'ultima tumulazione fatta nel cimitero di Bez fu quella di Maria Da Rold moglie di Dall'O' Casagrande Nicodemo il 16 aprile 1854.

Il 30 luglio 1922 il nostro Vescovo, S. E. Mons. Giosuè Cattarossi, assistito da vari sacerdoti, benedisse il nuovo Cimitero della parrocchia.

Nel registro delle nascite, trovo che «il giorno 5 febbraio 1844 venne atterrata la mensa maggiore di questa chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, che era senza altare fisso; furono fatte profonde fondamenta, si eresse una nuova mensa con Altare tutto di pietra, che esisteva un tempo nella chiesa di Tambre, acquistato da questa veneranda Scuola, e il giorno 17 del mese di marzo, domenica delle Palme, fu fatta la benedizione del medesimo, mediante Vescovile licenza, dal parroco Don Serafino Serafini, che in detto giorno cantò per la prima volta sul nuovo altare la Santa Messa».

Movimento personale della Parrocchia

La famiglia di Fant Celeste da Casenove passa ad abitare a S. Fermo, colono della sig. Palatini.

De Bona Giovanni da Salce passò a San Pellegrin di Castion in sua vece va De Salvator Giuseppe da Giamosa.

Menegolla Domenico, colono Zanussi, lascerà Giamosa. Così Rossa Angelo da Col S. Marco; a sostituirlo viene Fagherazzi Domenico da Limana Bortot Agostino, già colono del signor Sammartini a Col del Vin è andato a abitare a Vignole, come proprietario. E' stato rimpiazzato da De Salvador Angelo.

Triches Giuseppe, colono di Carli Battista di Bez, andò ad abitare al Mas; al suo posto vi sono i fratelli Angelo e Vittorio Casol di Antonio.

Auguri di ogni bene ai cari parrocchiani emigrati e ai nuovi arrivati.

Per i restauri del Campanile di San Pietro di Salce

De Menech Giulio L. 10 — Comm. inf. Adriano Barcellona 200 — Costa Bortolo 25 — Camprostrini 4 — Conti Francesco 5 — Sogne Isidoro 10 — Nadalet Mosè 10 — De Menech Mosè 5 — Bianchet Francesco 1.50 — Famiglia Tavi Luigi 5 — Fam. Dal Pont Giuseppe 10 — Callegari Giulio 5 — Speranza Antonio 5 — Speranza Gaetano 5 — De Gasperin Giovanni 5 — Roldo Attilio 5 — N. N. 10 — N. N. 5 — Fiabane Giovanni 5 — N. N. 20 — Sig. Mary Perera 10 — Dott. Notaio Pierobon 10.

A tutti i più cordiali ringraziamenti.

Come vi ho detto nei bollettini precedenti la spesa del restauro del Campanile di S. Pietro in Salce ammonta a L. 2057.20; finora mi furono offerte L. 1288.10. Per coprire il debito e far *bona figura* mi occorrono ancora Parrocchiani, scusatemi se insisto nel domandarvi il vostro valido appoggio; credetemi che se avessi del mio non vi annoierei di vantaggio. Date e riceverete.

Per la lampada del Santissimo.

N. N. lire 5 — Da Borso Nob. dott. Alessandro 30 — Dell'Eva Antonio 10.

Per i bisogni della Chiesa parrocchiale.

N. N. lire 5 — N. N. 50.

Per la vita del Bollettino

De Toffol Nella lire 2 — Dal Pont Giovanni fu Giuseppe 0.40 — Roni Luigi fu Angelo 2 — Nob. dott. Da Borso 30 — Tavi Francesco 2 — Fam. Nob. Giamosa 10 — Dell'Eva Antonio 5 — Trevisan Antonio 2 — Somacal Giuseppe (Antronapiana) 5 — Fiabane Ernesto 2 — Fontanive Paolo 1 — Da Rold Guerino 1 — Sovilla Umberto (Francia) 10 — Fam. Dalla Vecchia (Casarine) 5.

Giamosa e Bettin. — Sponga Arcangelo centesimi 70 — Sponga Pietro 70 — Sponga Giovanni 20 — De Coll V. Giuseppe 40 — Maestro Mancuso 30 — Bristot A. Arcangelo 20 — Roccardi 20 — Palmian Pietro 40 — Capraro Giuseppe 20 — Fant Rachele 20 — Fiabane Domenico 30 — Serafini Giuseppe 90 — Deola Pietro 20 — Serafini Enrico 40 Menegolla 15 — Collazuol 20 — Bolzan Candea Giovanni 20 — Bristot Pietro 20 — Candea Egidia 50 — Bristot Antonio 30 — Bristot Rosa 20 — De Nart Riccardo 30 — De Nart Giuseppe 25 — De Nart Claudio 35 — De Nart Angelo 50 — Da Rold Margherita 50 — De Menech Giulio 50 — De Menech Enrico 20 — De Menech Luigi 50 — Tomio L. 1 — Trevisson Antonio 1 — Bristot Rachele 1 — De Menech Bortolo 2.

Totale L. 15.30.

Salce. — Sogne Enrico L. 1 — Trevisan Augusto 3 — Camprostrini centesimi 50 — Francini I 30 — Merlin 20 — Cibern Valentino 50 — De Biasi Elisa 20 — Coletti Giacomo 40 — Dal Pont Giovanna 20 — Tavi Luigi 20 — Seronide Olga 25 — Zupani 50 — Fant Celeste 30 — De Barba 20 — Speranza Antonio 30 — Speranza Gaetano 20 — Costa 50 — Costa Rachele 50 — Forti Bortolo 50 — De Bon 20 — Ved. Tavi 20 — Nadalet 40 — Fant Ollivo 50 — Da Rold Maria 80 — Fant Veronica 25 — Roldo Maria 20 — Da Roldo Angelo 25 — Zandomengo 50 — Sommiavilla 50.

Totale L. 13.85.

Canzan e Bes. — Fiabane Giuseppe L. 1 — De Menech M. 1 — Reolon Margherita 2 — Chiersi Rosina 1.50 — Caliani Maria centesimi 40 — Dalla Corte 30 — Scardanzan 40 — Capraro Luigia 20 — Losego 50 — De Bona Giachino 20 — Dal Pont Gervasio 50 — De Biasi Rosina 20 — De Biasi Marco 10 — De Toffol 50 — Bristot Graziano 30 — Carli Margherita 50 — Capraro Nicolò 50 — Reolon Francesco 30 — Reolon Angelica 50 — Bortot Luigia 20 — Dall'O' Maria 50 — De Vecchi Carolina 25 — Cadotin Giuseppe 20 — Dal Pont Pietro 20 — Da Riz Gerardo 30 — De Biasi Pierina 35 — Capraro Irene 20 — Carli Maria 50 — Triches Anna 50 — Casol Augusto 20 — Varola Nicola 50 — Carli Giulia 50 — Dal Pont Elisa 50 — Praloran Luigia 30 — Fagherari Giovanni 25 — Dal Farra Giovanni fu Pasquale 50 — Odol Lucia 20 — Da Rold Giuseppina 20 — Candaten Giuseppe 20 — Da Riz Giacomo 20 — Carli Antonio 20 — Polentes Elisa 40 — Polentes Maria 40 — Fiabane Giovanni fu Giovanni 50.

Totale L. 19.15.

Col di Salce. — Fenti L. 1 — Roni Pietro 1 — Busin 3 — Schiochet F. 2 — Carlin Giuseppe 1 — Fiabane centesimi 50 — Triches Carlo 40 — Roni Luigi 40 — De Gasperin 40 — De Moliner 40 — Nenz 50 — Coletti Giuseppe 60 — Marin 50 — D. L. 30 — Artuso 20 — Righes 20 — D'Inca 50 — Feltrin 50 — Callegari G. 50 — Burlon 30 — Sponga Angelo 50 — N. N. 40 — N. N. 40 — 40.

Totale L. 15.70.

Ringrazio di cuore tutti quanti.

Feste e Funzioni particolari DEL MESE DI DICEMBRE

1 dicembre, giovedì Eucaristico: Alle 7.30 comunione e funzioncina Eucaristica. Raccomando ai genitori di ricordare ai figliuoli che questa funzione la faccio per loro e che vengano alla S. Comunione.

2 dic., primo venerdì del mese. Messa, Comunione e Coroncina del Sacro Cuore di Gesù con Benedizione del SS. «Io sarò *sicuro* rifugio in vita, ma specialmente in punto di morte. Io raccolmerò di benedizioni ogni loro impresa».

Il 5, 6, 7 triduo di preghiere in preparazione della festa dell'Immacolata. La sera prima dell'Ave Maria. Esposizione del Santissimo Sacramento, S. Rosario. Prima e dopo la Funzione, Confessioni.

8 dic.: L'Immacolata Concezione di Maria Santissima, Festa di precetto. Messa prima alla parrocchiale alle 7, alle 10 Messa di legato Sponga a San Pietro di Salce.

Il 14, 16 e 17 ricorrono le tempora, quindi obbligo dell'astinenza dalle carni.

Il 15 comincia la Novena del S. Natale. Messa alle 6 antim. seguita dalla Novena con Esposizione del Santissimo. Ogni mattina e ogni sera attendere alle confessioni.

24, Vigilia di S. Natale: Astinenza dalle carni.

25, Santo Natale: Alle ore 4 antim. mattutino con Messa cantata e predica. Segue la seconda Messa. Alle 10 la Messa solenne per la popolazione della parrocchia. Alle ore 2.30 pom. i Vespri solenni.

26, S. Stefano: A Bez canti in onore di S. Stefano alle ore 10 per gli operai di quella Frazione, alle 7 Messa prima alla parrocchiale.

31, ultimo giorno dell'anno: Alle 3 pom. Esposizione del Santissimo Sacramento, Te Deum di ringraziamento e predica.

Nelle note del parroco Don Ottavio Boni trovo che « la sacristia della parrocchiale durante la Messa e funzioni festive deve restar chiusa, eccettuate le feste principalissime e di straordinario concorso. Non fareste che ubbidire al Vescovo e al parroco! ».

1 gennaio 1928, primo giorno dell'anno: Prima della Messa parrocchiale, canto del Veni Creator. Alle 1.30 Vespro solenne, seguito da Esposizione del Santissimo Sacram., Litanie dei Santi, Tantum Ergo.

Orario delle Messe e Funzioni.

Messa prima festiva alle ore 7, con catechismo agli adulti, la parrocchiale alle 10, alle 11 dottrina e catechismo ai fanciulli, alle 14,30 Vespro, Benedizione col SS. Rosario.

La Messa feriale alle 7 anche nelle succursali.

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 25 ottobre al 22 novembre)

Nati e battezzati:

1. Seronide Vilma di Bruno da Giamosa.

2. Bortot Luigia di Ernesto da Col-di Salce.

3. Sogne Pietro di Enrico da Salce.

I padrini e madrine, per esser tali, devono sapere recitare col sacerdote, « il Credo » possibilmente in latino, ma almeno in italiano. Avviene talvolta che non si sa nè l'uno nè l'altro! Come

potranno insegnare ai figliocci le verità della Santa Fede se essi le ignorano? Il Codice di Diritto Canonico, al canone 766 N. 3 dice: « Perchè uno od una possa lecitamente esser ammesso a far da padrino o madrina, è necessario che conosca i primi rudimenti della Fede, cioè i misteri principali, il Credo e il Pater Noster ».

Defunti.

De Moliner Angelo fu Sebastiano, di anni 61, marito di De Gasperin Lucia, da Marisiga.

Era colono del nob. notaio Da Borsso e massaro della Ven. Scuola. E' morto all'ospitale di Belluno, dove fu operato di mastoidite; il suo corpo fu tumolato nel cimitero di Salce accompagnato da numeroso stuolo di fedeli.

La famiglia addolorata ringrazia anche dal Bollettino tutti quelli che accompagnarono il loro defunto al Camposanto.

« Tutto passa e presto finisce quaggiù; nè vi è al mondo alcun vero bene fuorchè la grazia di Dio; come non vi è alcun vero male, fuorchè il peccato ».

COME SI MATURO' LA CONVERSIONE DI G. PAPINI

Questi, che fu già un grande e famigerato miscredente, chiese in isposa una cameriera di un suo amico. Ma, con suo sorpresa, si vide porre come condizione assoluta il matrimonio religioso. Tergiversò a lungo il Papini, poi dovette cedere di fronte all'irremovibile volontà della cameriera, che non si contentò neppure, e aggiunse un'altra condizione, cioè: se nascessero dei bambini, ella li educerà secondo la religione cristiana. E il Papini: Ti sia concesso anche questo, purchè..... mi sposi.

La cameriera così divenne la signora Papini. Nacquero dei bambini che la madre mandò dalle suore per farli preparare alla prima comunione. Ma essa aveva sempre la speranza di convertire il marito. Giovanni — gli diceva dolcemente — perchè non guardi la lezione di catechismo ai bambini? E Giovanni prima si rifiutò, ma in seguito alle insistenze della moglie cominciò a prendere il catechismo e a farlo ripetere ai bimbi. E di fronte a quella profondità di dottrina condensata nel catechismo, caddero le bende dai suoi occhi, e la sua intelligenza superba, che nessun sistema filosofico aveva potuto appagare, si piegò davanti all'umile catechismo.

Papini fece la sua prima comunione, insieme con i suoi bambini, e d'allora divenne l'« umile schiavo di Gesù », che tutta la sua attività ha messo a servizio di Cristo e della sua Chiesa.

Per chi lavora di festa

Si lavora di festa forse per non perdere tempo, per guadagnare di più?... quale sbaglio!

L'esperienza quotidiana c' insegna che alla fine dell'anno colui che ha lavorato la domenica non è in condizioni migliori di chi ha riposato. I suoi campi non sono meglio coltivati, il suo raccolto non è stato migliore: il suo commercio non è stato più fiorente; la famiglia non è stata meglio regolata: i suoi figli ed egli stesso non sono meglio nutriti nè meglio vestiti.

Bel guadagno adunque lavorare di festa?

E calcoliamo le perdite, c'è da dire peggio ancora: perchè perder la Messa, perder l'istruzione religiosa, vuol dire ridursi a vivere al buio, immergersi nella materia, come vermi striscianti a terra incapaci di elevare uno sguardo al cielo. E ciò quanto è brutto e triste per un uomo!

Non c'è posto per lei

Un dottore in legge, di nobile famiglia cattolica di Amsterdam, desiderava moltissimo di entrare nell'amministrazione dello Stato.

Ebbe perciò una udienza del ministro olandese Modderman, che passava per un protestante intransigente, e lo pregò di dargli un posto.

Il Ministro domandò al giovane di che religione fosse, e quegli, pensando di far piacere al Ministro protestante, rispose:

— Sono bensì cattolico, ma non do alcuna importanza alla mia religione.

E il Ministro di rimando:

— Allora, seusi, non c'è posto per lei; perchè un uomo che non fa conto neppure della sua religione, non può essere certo un coscienzioso servitore dello Stato.

E finchè quel Ministro visse, non fu possibile al povero giurista avere alcun posto in qualsiasi Ministero.

E' facile vedere come chi tradisce la sua religione non può aspirare al rispetto dei veri uomini di carattere.

In occasione delle SS. Feste Natalizie tutti i buoni cristiani sentono il dovere di accostarsi ai SS. Sacramenti. Purifichiamo la nostra coscienza, prepariamola a ricevere degnamente la visita del Redentore.

Il Natale deve essere una seconda Pasqua. Feste così solenni della Chiesa non si comprendono senza la Comunione dell'anima con Dio.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Ferro, direttore responsabile

Tipografia Editr. "La Cartoleraria", - Belluno